



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Acciaresi 7 – 00157 Roma

Tel: 06/41735120 (fax uguale)

Email: roma@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Teresa Martino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Teresa Martino

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

R.I.T.A. 2011

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: SPORTELLI INFORMA

Codifica: E 11

6) *DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:*

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Territorio

L'area interessata alla sperimentazione del progetto è quella della città di Roma. Da un punto di vista strettamente locale, quantitativo e qualitativo, la presenza di cittadini migranti nell'area metropolitana di Roma si conferma come una delle più incidenti. Come testimoniano i dati Istat e l'ultimo dossier statistico sull'immigrazione della Caritas, Roma continua ad essere un forte polo d'attrazione con un crescente numero di popolazione migrante.

Settore di intervento

Il progetto si inserisce all'interno degli interventi di educazione e promozione culturale che l'Arci realizza intorno alle tematiche e problematiche dell'immigrazione. Tra le numerose azioni in cui si esplicano tali interventi, l'informazione risulta essere il livello fondamentale per sviluppare percorsi di maggiore consapevolezza e conoscenza dei diritti dei cittadini. In particolare, nel caso di cittadini immigrati è fondamentale garantire l'accesso alle informazioni necessarie per minimizzare i disagi della condizione di marginalità nella quale sono spinti dalla farraginosità delle politiche migratorie, dalle discriminazioni e dai pregiudizi di cui spesso sono oggetto. L'immigrazione è l'ambito della legislazione più instabile dal dopoguerra ad oggi, con implicazioni molto negative sulla certezza e la trasparenza di procedure e diritti.

L'articolo 3 della nostra Costituzione, che indica nell'uguaglianza tra le persone uno dei fondamenti della nostra democrazia, viene oggi indebolito da un'idea di diritti costruita nella contrapposizione tra noi e gli altri. Nel caso dei lavoratori e delle lavoratrici straniere anziché "rimuovere gli ostacoli per il raggiungimento dell'uguaglianza", come recita appunto l'art.3, lo Stato sembra impegnato a costruire ogni giorno nuovi ostacoli.

Il razzismo è un fenomeno che non cessa di riprodursi in molteplici forme, con diversi significati e con un impatto sempre più preoccupante sul divenire della società in Europa, rappresentando una questione ancor più complessa in relazione al mondo del lavoro, dove i recenti processi di precarizzazione del mercato del lavoro e le nuove tipologie lavorative accrescono i rischi di abuso e di marginalizzazione. L'aumento delle difficoltà di larghe fasce della società negli ultimi anni ha favorito la frammentazione sociale e l'individuazione di facili capri espiatori proprio nei gruppi più deboli che sono oramai diventati oggetto di vere e proprie campagne di discriminazione di massa.

In questo contesto atti discriminatori possono verificarsi nell'accesso al lavoro in termini di ricerca ed inserimento nelle condizioni di lavoro, così come in tutti gli altri ambiti della società, a partire dalla scuola e più in generale dall'accesso ai servizi pubblici.

Le modalità con le quali oggi si manifesta il razzismo sono ampiamente accettate in nome dei propri interessi e di una ipotesi di convivenza non inclusiva. C'è il rischio di una grave sottovalutazione del razzismo. La prospettiva di genere, in particolare, evidenzia un grave problema di doppia discriminazione nei confronti delle donne migranti, per le quali ai problemi generali legati alla condizione di immigrato si aggiungono le difficoltà legate alla conciliazione del lavoro con la cura della prole e la gestione dei carichi familiari, oltre al fatto di doversi inserire in un contesto sociale e culturale molto spesso lontano, in particolare per la componente femminile, da quello di provenienza.

Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato

Secondo l'ISTAT al 1° gennaio 2010 (ultima rilevazione disponibile in ordine di tempo), il numero dei residenti stranieri in provincia di Roma ammontava a 268.996, con un aumento superiore al 10% rispetto all'anno precedente. Un numero certamente inferiore alla realtà se si prendono in considerazione coloro che hanno presentato domanda di sanatoria nel settembre 2009 (circa 32 mila domande su 295 mila) e gli stranieri privi di un permesso di soggiorno o con un permesso scaduto, la cui condizione di irregolarità comporta una maggiore discriminazione e per i quali, dall'approvazione della legge n.94/2009 (cosiddetto "pacchetto sicurezza"), è stata introdotta una nuova fattispecie di reato, l'ingresso e il soggiorno illegale. Non sono ancora disponibili i dati relativi al 2011, ma non è escluso che la tendenza possa aumentare, sulla scia delle rivolte che hanno interessato il Nord Africa e del possibile flusso di profughi, alimentato in maniera principale dallo sblocco del "tappo migratorio" libico che faciliterebbe l'arrivo in Europa d'immigrati provenienti dall'Africa sub-sahariana, di rifugiati e richiedenti asilo residenti nei centri di detenzione amministrativa esterni all'UE. Anche se al momento non è possibile fare stime sull'eventuale flusso non si esclude che possa interessare anche l'area metropolitana di Roma.

Il mercato del lavoro romano si caratterizza per una prevalenza della presenza femminile. Il settore terziario rappresenta il principale sbocco lavorativo: lavoro di cura alle persone, commercio e settore alberghiero. Lo stesso vale per la presenza maschile con la significativa aggiunta, però, del settore edile. Settori in cui le cronache e le inchieste registrano una forte presenza di lavoro sommerso e di forme di discriminazione.

Tra la popolazione straniera, di particolare interesse è la quota crescente di richiedenti asilo, rifugiati e profughi che transitano e/o arrivano a Roma, in quanto sede di una delle Commissioni

Territoriali per il riconoscimento dello Status di Rifugiato, sede di uno dei valichi di frontiera più importanti d'Europa (Aeroporto Leonardo da Vinci) e del più grande CIE (Centro di Identificazione ed Espulsione) d'Italia (Ponte Galeria).

Gli indicatori che verranno utilizzati sono:

- Il numero di segnalazioni, contatti, casi seguiti dalla rete territoriale afferente al progetto. L'ostilità generica nei confronti di migranti e minoranze (quel senso comune negativo che è cresciuto negli ultimi anni) si trasforma, soprattutto in una grande città come Roma, attraversata anche da movimenti e tendenze culturali estreme, in particolare con riferimento alla crescita dei movimenti di estrema destra, in uno dei tratti identitari di alcuni gruppi esplicitamente xenofobi e razzisti. Questo fenomeno ha portato ad un aumento dei casi di razzismo e di violenza razzista in molti quartieri della capitale (si veda a tal proposito il "Libro bianco sul razzismo", a cura di G. Naletto, ed. Manifestolibri). Tale aumento però è difficile da far emergere senza azioni e strumenti specifici a causa anche dei naturali timori delle vittime di esporsi in prima persona, così come di eventuali testimoni. Le relazioni con le associazioni di migranti, i punti di incontro e di informazione presenti sul territorio, consentiranno di avere un numero di segnalazioni e contatti con le vittime molto significativo.
- Estensione e qualità del monitoraggio degli atti di razzismo. Si intende affrontare il monitoraggio facendo ricorso alla rete di riferimento territoriale e alle migliori prassi sperimentate in questi anni anche a livello nazionale. Il monitoraggio si concentrerà sui casi riguardanti migranti e minoranze, ma una particolare attenzione verrà prestata alle discriminazioni multiple.
- Numero di casi affrontati e risolti. Il coinvolgimento di avvocati e operatori con competenze specifiche consentirà di affrontare concretamente un certo numero di casi concreti.
- Numero di iniziative pubbliche, documenti e azioni volte a promuovere la riforma della legislazione e un miglior coordinamento fra gli strumenti legislativi e quelli operativi. In tal senso una azione specifica sarà portata avanti nei confronti delle istituzioni deputate ad occuparsi di questo ambito (UNAR e Regione), ricercando una collaborazione concreta e promuovendo forme di coordinamento con i soggetti, pubblici o privati, singoli o collettivi che operano nello specifico settore.
- Numero ed estensione dei documenti volti a promuovere coordinamenti e intese su base nazionale, regionale e di zona. Una particolare attenzione sarà rivolta al ruolo dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR), all'ANCI e alle regioni, nonché all'Osservatorio parlamentare sul razzismo, recentemente istituito dal Presidente della Camera.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

In relazione al quadro delineato, si evidenziano le seguenti questioni problematiche, sulle quali il progetto proposto intende intervenire:

1. La vigente **legislazione nazionale ed europea** contro le discriminazioni, e in materia di diritti dei lavoratori migranti e dei rifugiati e richiedenti asilo, pur rappresentando un valido presupposto per contrastare il fenomeno, per lo più **non trova seguito nella pratica**.

2. Nonostante le direttive comunitarie e la Decisione che istituisce il Programma d'Azione Comunitaria contro le discriminazioni, in Italia **l'unico strumento di monitoraggio che si occupa di contribuire e rimuovere le discriminazioni, nonché di vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela, è l'UNAR** (Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni), costituito presso la presidenza del consiglio dei Ministri. I numeri dei rapporti UNAR pubblicati evidenziano la difficoltà di divenire uno strumento efficace contro gli atti di discriminazione e, soprattutto, di coprire la problematica a livello nazionale: **il numero verde, istituito per consentire la denuncia di comportamenti razzisti, riceve ogni anno poche migliaia di domande** (3, 4 mila in media), di cui la gran parte richieste di informazioni nelle materie più strettamente attinenti i problemi dell'immigrazione (come permessi di soggiorno, cittadinanza), e solo pochi casi di discriminazioni vere e proprie.

3. Nonostante il quadro legislativo fosse sufficiente per avviare una politica di contrasto delle discriminazioni, il linguaggio, la strumentalità e la superficialità, con i quali i mass media ancora

descrivono i fenomeni sociali, alimentano un **clima di intolleranza e razzismo** che rende effimero il lavoro di anni di tutte quelle realtà promotrici dei diritti fondamentali dell'uomo.

4. L'entrata in vigore di nuove norme, in particolare per quanto riguarda l'accesso al diritto d'asilo, non riescono a colmare **l'assenza di una legge organica sul diritto d'asilo**. Le recenti modifiche hanno reso ancor più difficoltoso il percorso di inclusione delle persone in cerca di protezione internazionale. **L'assenza di un adeguato sistema di accoglienza, il mancato riconoscimento dei titoli di studio, le difficoltà linguistiche e la fragilità psico-sociale dei richiedenti asilo e rifugiati non trovano elementi concreti di maggiore tutela nell'inserimento sociale e lavorativo.**

5. Il ricorso ad una **rappresentazione sempre più negativa e distorta delle minoranze rom e sinti** hanno reso gli interventi nei confronti di questi gruppi sempre più difficili e hanno rafforzato i pregiudizi nei loro confronti, consolidando un **diffuso sentimento di razzismo** che spesso si traduce in aperta ostilità di ampie fasce della popolazione.

6. **Aumentano i casi di violenza razzista, compresi gli omicidi**, di cui protagonisti sono purtroppo a volte anche persone che ricoprono funzioni pubbliche. La violenza però non sempre viene denunciata, soprattutto per la paura che le vittime hanno delle conseguenze. Inoltre essa spesso si manifesta in forme più subdole che, per persone facilmente ricattabili, non è semplice denunciare.

È necessario quindi **un lavoro di promozione di una rete di servizi contro la discriminazione**, a partire dai progetti e dalle attività già presenti in ambiti affini, come ad esempio l'immigrazione, affinché emerga e sia visibile una presenza di interventi contro il razzismo.

In tal senso la **frammentazione delle iniziative finora messe in campo** ha determinato anche l'assenza di una strategia di intervento in questo ambito, nonché di un coordinamento delle attività dei diversi soggetti, che oggi diventa indispensabile se si vogliono ottenere risultati concreti.

L'individuazione di una strategia e il coordinamento delle attività, così come lo sviluppo di una rete territoriale, consentiranno un aumento dei contatti con le vittime della discriminazione, nonché dei casi concreti seguiti e dei servizi offerti. Parallelamente le relazioni tra i soggetti coinvolti verranno codificate e stabilizzate attraverso la promozione di protocolli e documenti specifici sottoscritti nei vari ambiti e territori coinvolti.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Aumento del clima di intolleranza e razzismo e dei relativi atti criminosi consequenziali	Il numero di segnalazioni, contatti, messaggi e telefonate e, più in generale, di casi seguiti dalle rete territoriale afferente al progetto.
Criticità 2 l'unico strumento di monitoraggio che si occupa di contribuire a rimuovere le discriminazioni è l'UNAR* il cui numero verde riceve ogni anno poche migliaia di domande *(Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni)	Estensione e qualità del monitoraggio degli atti di razzismo, sia in ambito pubblico che privato, nonché delle conseguenze concrete di queste azioni. Numero di casi affrontati e risolti, con particolare riferimento ai casi pilota nei principali ambiti del pubblico e del privato.
Criticità 3 La legislazione nazionale ed europea contro le discriminazioni, per lo più non trova seguito nella pratica, inoltre non c'è una legge organica sul diritto d'asilo.	Numero di iniziative pubbliche, documenti e azioni volte a promuovere la riforma della legislazione e un miglior coordinamento fra gli strumenti legislativi e quelli operativi (in sede nazionale, regionale e territoriale), nonché i programmi e le risorse destinate ad implementare le azioni in questo ambito.
Criticità 4 frammentazione delle iniziative finora messe in campo dalla di una rete di servizi contro la discriminazione	Numero ed estensione dei documenti volti a promuovere coordinamenti e intese su base nazionale, regionale e di zona.

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

Il progetto sostiene, anche attraverso azioni dirette, le vittime di razzismo: i migranti e le loro famiglie, le minoranze linguistiche e religiose.

Il progetto intende altresì intervenire a sostegno di quei soggetti che, sia nel pubblico che nel privato sociale, svolgono un lavoro di rete per tutelare le vittime del razzismo e promuovere i principi sanciti dalle carte internazionali sui diritti umani e dalla nostra Costituzione.

Si tratta concretamente di valorizzare il lavoro svolto dagli enti locali e dalle amministrazioni pubbliche in questo ambito e di legarlo concretamente all'iniziativa delle organizzazioni sociali.

Tra i soggetti del privato sociale una particolare attenzione sarà rivolta alle organizzazioni delle vittime della discriminazione.

6.3.2 beneficiari indiretti

- Le comunità locali nelle quali sono presenti le vittime del razzismo.
- Le famiglie dei gruppi oggetto di discriminazione.
- Le aziende e i datori di lavoro che impiegano soggetti potenzialmente vittime di razzismo.

6.4. Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetto attuatore:

L'**Arci** è un'Associazione Indipendente di Promozione Sociale e Civile. Con oltre un milione di soci e 5400 circoli costituisce un ampio tessuto della partecipazione democratica. E' impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come strumento di impegno civile, promozione della pace e dei diritti di cittadinanza, lotta contro ogni forma di esclusione e discriminazione.

I Circoli Arci sono una grande rete di esperienze culturali, spazi per produrre e consumare cultura, laboratori della creatività giovanile. L'Arci promuove il diritto alla cultura, il libero accesso alle conoscenze, la circolazione delle idee e dei saperi, le diversità culturali.

L'Arci è impegnata nella lotta contro la mafia, con il lavoro di animazione territoriale dei suoi circoli, la Carovana Antimafia, i campi di lavoro sulla legalità, i progetti di utilizzo sociale dei beni confiscati, la partecipazione alle campagne e ai progetti di Libera.

L'Arci è impegnata nella lotta contro il razzismo e nell'impegno per il diritto dei migranti. L'Arci rivolge agli immigrati numerose attività di accoglienza, tutela, consulenza e orientamento, formazione, insegnamento della lingua italiana, sostegno all'inserimento scolastico.

L'Ufficio Immigrazione dell'ARCI Nazionale, iscritta al Registro delle associazioni che possono presentare azioni civili contro la discriminazione e costituirsi come parte civile in processi penali per violenza razzista, da anni segue l'evoluzione del fenomeno del razzismo nella nostra società.

Monitorare gli atti e i processi di discriminazione, seguirne l'evoluzione e cercare di mettere in atto azioni di contrasto e prevenzione è il lavoro che cerchiamo di fare in ognuno degli ambiti su citati. Oltre ad azioni dirette l'ARCI agisce anche attraverso attività di informazione e formazione, nell'ambito delle quali grande rilievo ha l'uso di strumenti informatici e della rete internet.

Queste attività trovano sintesi all'interno della denominazione "**RITA**", **Reti di iniziativa territoriale antidiscriminazione Roma**, cioè, una rete di strutture territoriali coordinate dall'Associazione ARCI e gestite in collaborazione con soggetti ad essa collegati (sindacati, Istituzioni, altre organizzazioni di Terzo Settore) che operano congiuntamente per la realizzazione delle iniziative previste dal progetto. Il progetto non intende banalizzare questa azione nella sola costituzione formale, ma al contrario interpretarla come la costruzione di un contesto comune, organizzato in modo specifico in funzione di obiettivi non dati inizialmente, bensì costruiti dai partecipanti in funzione di bisogni comuni ed obiettivi condivisi.

Partner

In questo ambito l'ARCI ha avviato da tempo una collaborazione con:

U.N.A.R. - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha il compito di garantire la parità di trattamento fra le persone, vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela, contribuire a rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica.

La Casa Editrice Feltrinelli, Nasce alla fine del 1954 a Milano. Ne è fondatore Giangiacomo Feltrinelli, che già nel 1949 aveva dato vita alla "Biblioteca G. Feltrinelli" per lo studio della storia contemporanea e i movimenti sociali. L'Arci nell'ambito dell'impegno contro il razzismo ha collaborato con Feltrinelli promuovendo iniziative quale: "Il razzismo è una brutta storia" e una serie di "Lezioni sul Razzismo".

Il Master sull'immigrazione dell'Università di Venezia. Il Master sull'Immigrazione nasce nel 1999 come risposta alla crescente domanda di analisi e di formazione generata dai fenomeni migratori e dai processi a questi correlati. Questo Master considera l'immigrazione come un fenomeno unitario, che richiede uno sforzo di comprensione globale e un metodo di indagine interdisciplinare e assume come propria la logica educativa e di intervento volta al pieno riconoscimento delle aspettative degli immigrati ed alla promozione di un autentico scambio su basi di eguaglianza tra gli individui, i popoli e le culture.

Associazione culturale Panafrica. Panafrica è un'associazione senza fini di lucro, che promuove attività sociali e culturali al fine di favorire una corretta integrazione e prevenire e combattere la discriminazione e il razzismo, anche attraverso il rafforzamento della conoscenza della cultura e dell'identità africana.

6.5. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nonostante la presenza di numerose organizzazioni sociali che sono impegnate nel campo della lotta alla discriminazione e al razzismo (Centro Astalli, Capodarco, Caritas, Comunità di S.Egidio, ACLI e i sindacati tra gli altri...), nella città di Roma non esiste un lavoro di monitoraggio territoriale di tali fenomeni, nè tanto meno di sostegno, tutela e orientamento delle vittime nei diversi quartieri e ambiti della città.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto intende **sviluppare una strategia integrata di lotta alla discriminazione** basata sull'origine nazionale, sull'appartenenza religiosa, su quella linguistica e di gruppo, al fine di dare seguito nella pratica alla vigente legislazione nazionale ed europea contro le discriminazioni e **favorire la presa di coscienza dell'opinione pubblica**, della stampa, delle pubbliche amministrazioni sulle caratteristiche e la portata del fenomeno in tutti i suoi aspetti. L'importanza di questi obiettivi è riconosciuta e sostenuta mediante la propria adesione al progetto di Servizio Civile Nazionale dal Master sull'Immigrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia che considera l'immigrazione come un fenomeno unitario, che richiede uno sforzo di comprensione globale e un metodo di indagine interdisciplinare e assume come propria la logica educativa e di intervento volta al pieno riconoscimento delle aspettative degli immigrati ed alla promozione di un autentico scambio su basi di eguaglianza tra gli individui, i popoli e le culture.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Aumento del clima di intolleranza e razzismo e degli atti criminosi che ne conseguono	Obiettivo 1.1 aggiornare il quadro e gli ambiti in cui si sviluppano le forme di discriminazione etnica e religiosa
	Obiettivo 1.2 realizzare un monitoraggio sulle conseguenze concrete delle discriminazioni nonché degli esiti di lungo periodo

<p>Criticità 2 l'unico strumento di monitoraggio che si occupa di contribuire a rimuovere le discriminazioni è l'UNAR* il cui numero verde riceve ogni anno poche migliaia di domande *(Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni)</p>	<p>Obiettivo 2.1 Promuovere le iniziative territoriali volte a monitorare le discriminazioni, così come ad intervenire per rimuoverne le cause, fornendo, ove possibile strumenti a supporto delle iniziative territoriali per l'orientamento, la tutela e il sostegno delle vittime di discriminazione</p>
<p>Criticità 3 La legislazione nazionale ed europea contro le discriminazioni, per lo più non trova seguito nella pratica, inoltre vi è assenza di una legge organica sul diritto d'asilo.</p>	<p>Obiettivo 3.1 consolidare e coordinare le iniziative territoriali e le campagne avviate in questo ambito. Promuovere la riforma della legislazione e favorire il coordinamento fra gli strumenti legislativi e quelli operativi (in sede nazionale, regionale e territoriale),. Promuovere i programmi e gli interventi, con l'individuazione di risorse adeguate, destinati ad implementare le azioni in questo ambito.</p>
<p>Criticità 4 frammentazione delle iniziative finora messe in campo dalla di una rete di servizi contro la discriminazione</p>	<p>Obiettivo 4.1 mettere a sistema le esperienze e azioni positive più significative avviate dai servizi, anche attraverso la promozione di documenti e programmi di collaborazione tra enti del pubblico e del privato sociale ai vari livelli.</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

Risultati attesi:

- L'identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni e di azioni positive atte a contrastarle.
- L'acquisizione di competenze in materia di monitoraggio delle discriminazioni e promozione di azioni positive antidiscriminatorie da parte di rappresentanti sindacali, operatori delle associazioni di immigrati e del privato sociale, ovvero di coloro che svolgeranno il ruolo di operatori delle reti.
- L'attivazione sperimentale di un coordinamento delle "Reti di iniziativa territoriale antidiscriminazione" (RITA) attraverso il lavoro di rete con i comitati territoriali dell'Arci coinvolti nel progetto.
- Il sostegno e il coordinamento delle attività del settore tematico dell'ARCI nelle sue differenti articolazioni. In particolare i volontari seguiranno le attività di uno dei gruppi tematici presenti nel coordinamento immigrazione: gruppo Discriminazioni; gruppo CIE e Frontiere; gruppo Asilo; gruppo Rom; gruppo Servizi; gruppo Relazioni Internazionali.

Indicatori finali:

1. un aumento del numero dei contatti con le vittime di discriminazione nei servizi e nelle iniziative coinvolte nell'ambito della rete territoriale
2. un aumento dei servizi specifici e di quelli operanti in settori affini negli ambiti e nei territori coinvolti
3. un aumento dei casi concreti seguiti nell'ambito dei servizi di cui al punto 2
4. l'avvio e la finalizzazione di documenti di intenti e protocolli nei vari ambiti e territori coinvolti

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

Obiettivi	Azione	Indicatori di risultato	Rilevamento ex-ante	Rilevamento ex-post
1 Aggiornare il quadro e gli ambiti in cui si sviluppano le forme di discriminazione etnica e religiosa	Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni	Numero di ore di ricerca effettuate	0	20
		Numero di casi rilevati	4	30
2 Realizzare un monitoraggio sulle conseguenze concrete delle discriminazioni	Analisi atti di razzismo concreti	Numero di contatti con le vittime	10	50
		Numero di contatti con i servizi della rete territoriale	20	100
		Numero di casi concreti seguiti	5	10
3 Promuovere le iniziative territoriali volte a monitorare le discriminazioni, così come ad intervenire per rimuoverne le cause, fornendo, ove possibile, strumenti a supporto delle iniziative territoriali per l'orientamento, la tutela e il sostegno delle vittime di discriminazione	Analisi degli strumenti	Numero di contatti sportello	10	30
		Numero di contatti telefono-mail	20	80
	Avvio della messa a disposizione strumenti	Numero di strumenti nuovi disponibili	1	3
4 Coordinare e consolidare e le iniziative territoriali e le campagne avviate in questo ambito.	Coordinamento nazionale campagne	Numero di contatti con le sedi partecipanti/interessate a partecipare alle campagne	100	250
	Consolidamento iniziative territoriali	Numero di eventi, seminari, incontri	5	10
5 Mettere a sistema le esperienze e azioni positive più significative avviate dai servizi.	Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore	Numero di organizzazioni contattate	15	50
	Verificare disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri	Numero di organizzazioni partecipanti	5	15
		Numero riunioni	2	4
Elaborazione Report e diffusione dello stesso	Numero pubblicazioni fatte	0	1	

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

L'inserimento dei volontari all'interno del progetto porterà quest'ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit e di supporto informatico;
- crescita individuale dei partecipanti attraverso lo sviluppo di una consapevole integrazione ed interazione con il sistema sociale:
 - capacità organizzativa,
 - capacità relazionali,
 - capacità di operare in gruppo,
 - confronto,
 - conoscenza approfondita delle realtà territoriali,
 - forme di auto imprenditorialità

Inoltre il progetto intende dare la possibilità ai Volontari in Servizio Civile di vivere un momento della loro vita in un contesto "particolare".

Un "piccolo mondo" dove culture e stili di vita s'incontrano, dove esiste realmente la possibilità di conoscere nuove esperienze di vita ma soprattutto un luogo di maturazione personale, in cui spesso la realtà per i cittadini stranieri residenti in Italia è fatta di problemi e difficoltà a volte, quasi, insuperabili.

Tutto ciò in un contesto molto forte e sentito dove l'antirazzismo, la sfida del meticcio, il tentativo di superare i fattori discriminanti che ancora "vivono" nella nostra società sono valori condivisi, nonché perseguiti. Misurarsi anche con tutto questo significa anche imparare a confrontarsi con "la vita di tutti i giorni".

Insomma, pur in un contesto molto particolare, accrescere e motivare una visione del mondo "diversa", capace di misurarsi con i cambiamenti delle nostre società, attraverso un rafforzamento della "coscienza civica" dei volontari stessi.

A tal scopo si ritiene anche importante il raggiungimento di competenze tecnico – legislative che la formazione specifica (vedi box 35/41) fornirà, in particolare su aspetti quali:

- leggi e normative nazionali ed europee sull'immigrazione e il diritto d'asilo
- leggi e servizi di orientamento al lavoro
- lavoro di gruppo e lavoro di rete.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Analisi delle finalità e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio e loro **compatibilità con il SCN** ed il coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e della comunità di riferimento. Decisione di progettare per il SCN.

Procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, **idea progettuale**, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima, riprogettazione, presentazione ad UNSC.

Informazione e **pubblicizzazione del progetto** (attraverso Sportello informativo, siti internet www.arciserviziocivile.it e www.arciserviziocivileroma.net, forum e Myspace, mail, incontri divulgativi), ricezione domande dei candidati, procedure di **selezione**, preparazione della struttura all'avvio al servizio.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1 Aggiornare il quadro e gli ambiti in cui si sviluppano le forme di discriminazione etnica e religiosa

Azione 1A Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni*

Attività 1.1 Ricerca di testi, documenti e informazioni relativi agli atti di discriminazioni e alla loro evoluzione nei vari ambiti e territori, in collaborazione con la rete dei comitati e degli sportelli dell'Arci e con i partner indicati.

Attività 1.2 Analisi e sistematizzazione delle informazioni raccolte.

Attività 1.3 Aggiornamento della casistica delle discriminazioni etniche e religiose.

Obiettivo 2 Realizzare un monitoraggio sulle conseguenze concrete delle discriminazioni

Azione 2A Analisi atti di razzismo concreti*

Attività 2.1 Accompagnamento lungo tutto il periodo delle procedure, anche attraverso un call center attivato per questa attività specifica

Attività 2.2 Individuazione, in collaborazione con gli operatori del call center, di casi esemplari di discriminazioni

Attività 2.3 Analisi delle conseguenze concrete degli atti di razzismo di cui al punto precedente sui percorsi di integrazione individuali delle vittime.

Obiettivo 3 Promuovere le iniziative territoriali volte a monitorare le discriminazioni, così come ad intervenire per rimuoverne le cause, fornendo, ove possibile, strumenti a supporto delle iniziative territoriali per l'orientamento, la tutela e il sostegno delle vittime di discriminazione

Azione 3A Analisi degli strumenti attivati a livello territoriale

Attività 3.1 Verifica del funzionamento degli strumenti esistenti (orari di apertura, professionalità impiegate, servizi forniti ecc.)

Attività 3.2 Messa in rete degli strumenti esistenti (mailing-list operatori, forum per lo scambio di informazioni ecc.)

Attività 3.3 Elaborazione partecipata di procedure comuni, standard minimi e promozione unitaria degli strumenti territoriali in rete

Obiettivo 4 Coordinare e consolidare e le iniziative territoriali e le campagne avviate in questo ambito

Azione 4A Coordinamento nazionale delle campagne avviate/in corso **

Attività 4.1 Monitoraggio campagne e iniziative attive e selezione di iniziative e campagne di interesse prioritario (es. Meeting Antirazzista di Cecina, campagna "Il razzismo è una brutta storia" Arci/Feltrinelli)

Attività 4.2 Organizzazione di/partecipazione a incontri di coordinamento delle campagne e le iniziative selezionate

Azione 4B Consolidamento delle iniziative territoriali **

Attività 4.1 Promozione e organizzazione eventi in questo ambito (es. Giornata del rifugiato, 21 marzo Giornata mondiale contro il razzismo, 18 dicembre Giornata dei migranti ecc.)

Attività 4.2 Disseminazione degli eventi attraverso mailing list del coordinamento immigrazione, newsletter, rassegna stampa e aggiornamento della sezione "Immigrazione" del sito www.arci.it

Obiettivo 5 Mettere a sistema le esperienze e azioni positive più significative avviate dai servizi

Azione 5A Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore

Attività 5.1 Monitoraggio sui soggetti che svolgono attività nel settore

Attività 5.2 Aggiornamento dei dati relativi ai soggetti operanti nel settore

Azione 5B Verifica disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri

Attività 5.1 Promozione e organizzazione incontri con reti e soggetti pubblici e privati operanti nel settore

Attività 5.2 Individuazione delle buone prassi e sviluppo di una rete di relazioni che consenta di riprodurle e consolidarle

Azione 5C Elaborazione report e diffusione dello stesso* **

Attività 5.1 Stesura report finale degli incontri, contenente modellizzazione delle buone prassi individuate

Attività 5.2 Diffusione del report in occasione di iniziative sul tema

Le attività contrassegnate da uno o più asterischi (*) sono quelle realizzate avvalendosi della collaborazione dei partner di cui al punto 24) e di seguito dettagliati:

* Attività realizzate con la collaborazione e il supporto dei partner UNAR e Master sull'Immigrazione dell'Università Ca' Foscari - collaborazione ad organizzare eventi e attività culturali contro la xenofobia e il razzismo, anche in collegamento con le attività relative alle reti territoriali attivate dall'UNAR

** Attività realizzate con la collaborazione e il supporto dei partner Panafrica e Giangiaco Feltrinelli editore srl - partecipazione all'iniziativa proposta facilitandone la realizzazione sul territorio e mettendo a disposizione del progetto la loro esperienza nell'organizzare e promozione di campagne, eventi culturali e pubblicazioni contro la xenofobia e il razzismo;

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1													
Aggiornare il quadro e gli ambiti in cui si sviluppano le forme di discriminazione etnica e religiosa													
Azione 1° Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni													
Attività 1.1		X	X										
Attività 1.2		X	X	X									
Attività 1.3			X	X	X	X	X	X	X	X			
Obiettivo 2													
Realizzare un monitoraggio sulle conseguenze concrete delle discriminazioni													
Azione 2° Analisi atti di razzismo concreti													
Attività 2.1					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2						X	X	X	X	X			
Attività 2.3										X	X	X	X
Obiettivo 3													
Promuovere le iniziative territoriali volte a monitorare le discriminazioni, così come ad intervenire per rimuoverne le cause, fornendo, ove possibile, strumenti a supporto delle iniziative territoriali per l'orientamento, la tutela e il sostegno delle vittime di discriminazione													
Azione 3° Analisi degli strumenti attivati a livello territoriale													

Attività 3.1		X	X	X	X	X	X						
Attività 3.2					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3							X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 4													
Coordinare e consolidare e le iniziative territoriali e le campagne avviate in questo ambito													
Azione 4 A Coordinamento nazionale delle campagne avviate/in corso													
Attività 4.1		X	X										
Attività 4.2				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4 B Consolidamento delle iniziative territoriali													
Attività 4.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 5													
Mettere a sistema le esperienze e azioni positive più significative avviate dai servizi													
Azione 5 A Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore													
Attività 5.1			X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 5.2			X	X	X	X	X	X	X	X			
Azione 5 B Verifica disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri													
Attività 5.1					X	X	X	X	X	X			
Attività 5.2								X	X	X	X		
Azione 5C Elaborazione report e diffusione dello stesso													
Attività 5.1											X	X	X
Attività 5.2											X	X	X
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza e inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Formazione Specifica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
Formazione Generale		X	X	X	X	X							
Formazione Partecipata								x	x	x	x		
Informazione e sensibilizzazione// Promozione del SCN (box 17)				X	X	X	X	X	X	X			
Monitoraggio						X	X				X	X	

Azioni trasversali:

Accoglienza ed orientamento: Dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti di Responsabili.. Nei giorni seguenti analogamente verrà

presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

Formazione Specifica: (75 ore; vedi box 35/41) Durante i 12 mesi i volontari incontreranno i responsabili dei vari settori per la effettuazione della formazione specifica.

Formazione Generale: (42 ore; vedi box 29/34)

Formazione Partecipata: Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 29/34) e specifica (75 ore; vedi box 35/41) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata.

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

Promozione del SCN (vedi box 17)

Monitoraggio e Valutazione:

le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 21, 42 con lo scopo di seguire l'attuazione del progetto e il grado di soddisfazione dei volontari coinvolti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni/Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1 A Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni In collaborazione con UNAR e Università	Responsabile organizzazione della rete ARCI nel territorio, già coordinatore progetto EQUAL - LEADER. Lavoro E Occupazione senza Discriminazioni Etniche e Religiose,	Fornisce il quadro delle buone prassi individuate e attivate nel corso del progetto nazionale da lui coordinato	1
Azione 2 A	Legale esperto di casi di razzismo	Fornisce inquadramento	3

<p>Analisi atti di razzismo concreti</p> <p>In collaborazione con UNAR e Università</p>	<p>Operatori del call center</p>	<p>legale (legislazione nazionale ed europea in materia di discriminazioni)</p> <p>Segnalano casi esemplari e supervisionano l'analisi delle conseguenze concrete</p>	
<p>Azione 3 A</p> <p>Analisi degli strumenti attivati a livello territoriale</p>	<p>Coordinatore della rete degli sportelli immigrazione dell'ARCI e dell'attuazione della convenzione ARCI-INAC</p> <p>Tecnico informatico esperto, amministratore rete interna ARCI</p>	<p>Introduce i volontari alla rete degli sportelli e fornisce i contatti degli sportelli già in rete. Coordina l'elaborazione di procedure e standard comuni.</p> <p>Ideazione e implementazione strumenti informatici per la messa in rete</p>	2
<p>Azione 4 A</p> <p>Coordinamento nazionale delle campagne attivate/in corso</p> <p>Azione 4 B</p> <p>Consolidamento delle iniziative territoriali</p> <p>In collaborazione con Panafrica, Feltrinelli</p>	<p>Responsabile immigrazione ARCI, già coordinatore campagne unitarie</p> <p>Responsabile segreteria organizzativa settore immigrazione ARCI, già responsabile segreteria campagne unitarie</p>	<p>Funzione di indirizzo</p> <p>Riferimento operativo per la realizzazione delle azioni concrete nell'ambito di campagne nazionali e per l'organizzazione eventi locali</p>	2
<p>Azione 5 A</p> <p>Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore</p>	<p>Esperta Monitoraggio e Valutazione</p>	<p>Predisposizione format e strumenti per la raccolta/aggiornamento dati</p>	1
<p>Azione 5 B</p> <p>Verifica disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri</p>	<p>Responsabile segreteria organizzativa settore immigrazione ARCI</p>	<p>Introduce i volontari alla rete dei soggetti attivi nel settore e fornisce i contatti.</p>	1
<p>Azione 5 C</p> <p>Elaborazione Report e diffusione dello stesso</p> <p>In collaborazione con UNAR, Università, Feltrinelli</p>	<p>Sociologa, ricercatrice, esperta nella stesura report finali progetti nazionali ed europei</p> <p>Responsabile segreteria organizzativa settore immigrazione ARCI</p>	<p>Coordina e supervisiona la stesura del report</p> <p>Introduce i volontari alla rete dei soggetti attivi nel settore e fornisce i contatti.</p>	2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività'	Ruolo
Azione 1 A Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3	Sistematizzazione bibliografia già esistente, ricerca ulteriori fonti, collaborazione all'analisi e all'aggiornamento della casistica.
Azione 2 A Analisi atti di razzismo concreti	Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 2.3	Affiancamento operatori call center. Questa area di intervento permette un primo contatto con i cittadini migranti e richiedenti asilo, con compiti di <ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza 2. raccolta dei dati e dei riferimenti circa la storia e le problematiche degli utenti, anche con l'ausilio di mediatori culturali ed interpreti 3. prima analisi della problematica 4. prima consulenza per la compilazione dei moduli per il rilascio, il rinnovo del permesso di soggiorno
Azione 3 A Analisi degli strumenti attivati a livello territoriale	Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3	Raccolta informazioni su funzionamento strumenti esistenti, start-up degli strumenti informatici per la messa in rete, animazione della rete, collaborazione alla promozione unitaria (aggiornamento sito ecc.)
Azione 4 A Coordinamento nazionale delle campagne attivate/in corso	Attività 4.2a Attività 4.1a	Partecipazione a riunioni di coordinamento, supporto alla segreteria organizzativa campagne.
Azione 4 B Consolidamento delle iniziative territoriali	Attività 4.1b Attività 4.2b	Ideazione e organizzazione di specifici eventi locali, supporto alla segreteria organizzativa eventi locali.
Azione 5 A Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore	Attività 5.2a Attività 5.1a	Contatto con la rete di associazioni, organizzazione e servizi istituzionali presenti sul territorio e aggiornamento banca dati.
Azione 5 B Verifica disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri	Attività 5.2b Attività 5.1b	Attività di contatto con potenziali partecipanti, supporto alla segreteria organizzativa.
Azione 5 C Elaborazione Report e diffusione dello stesso	Attività 5.2 c Attività 5.1c	Verbale incontri e supporto alla distribuzione del report finale.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:

4 – quattro

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:

0 - zero

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:

4 – quattro

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:

0 - zero

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1.400 ore totali

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):

5 - cinque

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...).

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione www.arciserviziocivileroma.net.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) *RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

20) *PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) *RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 5.000,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 5.000,00
- Utenze dedicate	€ 1.200,00
- Materiali informativi	€ 1.000,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 3.500,00
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 500,00
- Spese viaggio	€ 1.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 500,00
- TOTALE	€ 17.700,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
U.N.A.R. (cod.fisc. 80188230587)	No profit	Collaborazione ad organizzare eventi e attività culturali contro la xenofobia e il razzismo, anche in collegamento con le attività relative alle reti territoriali attivate dall'UNAR In particolare interverrà sulle seguenti azioni: <i>Azione 1A</i> Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni <i>Azione 2A</i> Analisi atti di razzismo concreti <i>Azione 5C</i> Elaborazione report e diffusione dello stesso
Giangiaco Feltrinelli Editore S.r.l. (cod. fisc. 04628780969)	Profit	Collaborazione ad organizzare pubblicazioni ed eventi culturali nell'ambito della lotta al razzismo. In particolare interverrà sulle seguenti azioni: <i>Azione 4A</i> Coordinamento nazionale delle campagne avviate/in corso; <i>Azione 4B</i> Consolidamento delle iniziative territoriali; <i>Azione 5C</i> Elaborazione report e diffusione dello stesso.
Master sull'immigrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia (cod. fisc. 80007720271)	Università	Partecipazione all'iniziativa proposta facilitandone la realizzazione sul territorio e mettendo a disposizione del progetto: - collaborazione ad organizzare e promuovere campagne contro la xenofobia e il razzismo; - collaborazione ad organizzare pubblicazioni ed eventi culturali nell'ambito della lotta al razzismo. In particolare interverrà sulle seguenti azioni: <i>Azione 1A</i> Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni <i>Azione 2A</i> Analisi atti di razzismo concreti <i>Azione 5C</i> Elaborazione report e diffusione dello stesso
Associazione culturale Panafrica	No profit	Partecipazione all'iniziativa proposta facilitandone la realizzazione sul territorio e mettendo a disposizione del progetto: - collaborazione ad organizzare e promuovere campagne contro

(cod. fisc. 05253021009)	la xenofobia e il razzismo; In particolare interverrà sulle seguenti azioni: <i>Azione 4A</i> Coordinamento nazionale delle campagne avviate/in corso; <i>Azione 4B</i> Consolidamento delle iniziative territoriali;
--------------------------	--

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:	
Stanze:	3
Scrivanie:	4
Telefoni, fax:	4
Computer, posta elettronica:	4
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	
Fornitura equipaggiamento: - 2 telefono cellulare, - 1 fotocamera digitale, - 1 pc portatile dedicato, - software e documentazione, - banca dati on line, - software per l'analisi statistica dati.	
Per la Promozione del SCN (box 17) - forum; - newsletter; - sala attrezzata c/o ASC Roma; - 2 pc notebook; - proiettore; - macchina fotografica digitale; - videocamera Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher);	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da ANPAS finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale.

Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Itri Valentina
nata il: 04/01/1981
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: TRIVNT81A44H501I

Formatore B:

cognome e nome: Miraglia Filippo
nato il: 27/07/1964
luogo di nascita: Serradifalco (CL)
MRGFPP64L27I644V

Formatore C:

cognome e nome: Sinopoli Simona
nato il: 28/05/1968
luogo di nascita: Catanzaro
codice fiscale: SNPSMN68E68C352X

Formatore D:

cognome e nome: Fratucello Paola

nata il: 03/07/1964
luogo di nascita: Roma
codice fiscale: FTRPLA64L43H501N

Formatore E:

cognome e nome: Sahock Koloko Elvis Williams
nato il: 10/06/1979
luogo di nascita: Camerun
codice fiscale: SHCLSW79H10Z306F

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

Area di intervento: Sportelli informa

Formatore A: Valentina Itri

Titolo di Studio: Dottorato di ricerca

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice Numero Verde richiedente Asilo e Numero Verde SOS Diritti dell'Associazione Arci

Esperienza nel settore: operatrice legale presso sportelli e servizi rivolti ai migranti.

Competenze nel settore: master immigrati e rifugiati. Campi di lavoro (Lanpedusa). Progettista nel settore immigrazione

Area di intervento: Sportelli informa

Formatore B: Filippo Miraglia

Titolo di Studio: Laureato in Fisica

Ruolo ricoperto presso l'ente: responsabile nazionale immigrazione Associazione ARCI

Esperienza nel settore: impegnato da 20 anni nel movimento antirazzista, direttore per 15 anni del Meeting Internazionale Antirazzista

Competenze nel settore: Fa parte dell'esecutivo della rete europea Migreurop. È componente della Consulta Nazionale dell'Immigrazione, presso il Ministero della Solidarietà Sociale. Ha curato numerose pubblicazioni sulla materia.

Area di intervento: Sportelli informa

Formatore C: Simona Sinopoli

Titolo di Studio: Laureata in Giurisprudenza

Ruolo ricoperto presso l'ente: Svolge attività di tutela e orientamento dei migranti presso alcuni sportelli territoriali a Roma.

Esperienza nel settore: Attiva nel settore dal 1996.

Competenze nel settore: Avvocato iscritto ad Albo, Membro dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione. Ha condotto diverse "cause pilota" sull'immigrazione, discriminazione e diritto d'asilo.

Area di intervento: Sportelli informa

Formatore D: Paola Fratucello

Titolo di Studio: Diploma di maturità

Ruolo ricoperto presso l'ente: segreteria organizzativa Associazione Arci

Esperienza nel settore: 15 anni di esperienza nell'organizzazione di campagne e iniziative nell'ambito della lotta al razzismo e in quello della progettazione per le reti territoriali.

Competenze nel settore: E' stata responsabile di segreteria di alcune campagne nazionali e progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ha curato il content management di alcuni siti come: nonaverpaura.org, dirittisenzaconfini.it, ecc. e l'area immigrazione del sito arcis.it.

Area di intervento: Sportelli informa

Formatore E: Elvis Koloko

Titolo di Studio: Laurea in Economia e Commercio

Ruolo ricoperto presso l'ente: Operatore Numero Verde richiedente Asilo dell'Associazione Arci

Esperienza nel settore: Mediatore culturale, interprete. Collaboratore SPRAR Fara in Sabina.

Competenze nel settore: Esperto nelle procedure di richiesta d'Asilo.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Azione/Attività:

Azione 1 A - Identificazione di casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni

Modulo 1 :

Formatore/i: Valentina Itri

Argomento principale: modelli di integrazione

Durata: 12

Temi da trattare:

- Percorsi di integrazione e processi culturali
- Immigrazione femminile

Modulo 2:

Formatore/i: Elvis Koloko

Argomento principale: esempi di analisi e di risoluzione di casi giurisprudenziali che riguardano discriminazioni

Durata: 8

Temi da trattare:

- Monitoraggio e analisi di casi studio di discriminazione in vari ambiti della società
- La discriminazione istituzionale: alcuni casi studio nella sfera della pubblica amministrazione

Azione/Attività:

Azione 2 A - Analisi atti di razzismo concreti

Modulo 2 :

Formatore/i: Simona Sinopoli

Argomento principale: leggi e normative nazionali sull'immigrazione e il diritto d'asilo

Durata: 16

Temi da trattare:

- Legislazione italiana sull'immigrazione.
- Il ruolo dei soggetti istituzionali e del territorio.
- Il quadro legislativo sul diritto d'asilo: dall'art.10 della Costituzione alle Direttive europee.

Modulo 3 :

Formatore/i: Simona Sinopoli

Argomento principale: leggi e normative europee sull'immigrazione e il diritto d'asilo

Durata: 8

Temi da trattare:

Il sistema istituzionale europeo

Il quadro legislativo su immigrazione e asilo

Azione/Attività:

Azione 3 A - Analisi degli strumenti attivati a livello territoriale

Azione 4 A - Coordinamento nazionale delle campagne attivate/in corso

Azione 4 B - Consolidamento delle iniziative territoriali

Azione 5 A - Riorganizzare i dati in possesso sui soggetti che operano nel settore

Azione 5 B - Verifica disponibilità ad incontri nazionali di scambio di buone prassi – organizzazione incontri

Azione 5 C - Elaborazione Report e diffusione dello stesso

Modulo 5 :

Formatore/i: Filippo Miraglia

Argomento principale: l'associazionismo ed il ruolo delle ONG nella lotta alle discriminazioni

Durata: 16

Temi da trattare:

Il quadro istituzionale europeo e nazionale nella lotta alle discriminazioni

Il ruolo dell'associazionismo nella lotta contro il razzismo

Le reti territoriali e l'intervento di prossimità

La prevenzione e il ruolo delle campagne di informazione

Modulo 6 :

Formatore/i: Paola Fratucello

Argomento principale: l'organizzazione eventi, comunicazione e marketing no-profit

Durata: 15

Temi da trattare:

Il ruolo dell'organizzazione e della comunicazione nella gestione di campagne contro il razzismo

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 15 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale